



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SETTORE 1 - VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

Assunto il 06/03/2025

Numero Registro Dipartimento 296

=====

DECRETO DIRIGENZIALE

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N°. 3184 DEL 06/03/2025

Oggetto: Procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ai sensi del D.Lgs. n.152/20006 e ss.mm.ii. e R.R. n.3/2008, relativa al Piano Strutturale Comunale (PSC) di San Fili (CS).
Autorità Procedente: Comune di San Fili (CS). PARERE MOTIVATO.

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

Cod. Proposta 70977
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

Cod. Proposta 70977
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

IL DIRIGENTE GENERALE

VISTI:

- lo Statuto Regionale;
- la L.R. n.7 del 13.05.1996 e ss.mm.ii., recante “Norme sull’ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale”;
- la D.G.R. n. 2661 del 21.06.1999 e ss.mm.ii., recante “Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l’attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. n.7 del 13 maggio 1996 e dal D. Lgs n. 29/93”;
- il D.P.G.R. n. 354 del 24 giugno 1999 e ss.mm.ii., recante “Separazione dell’attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione”;
- la Legge Regionale n.41 del 23.12.2024 – Legge di stabilità regionale 2025;
- la Legge Regionale n.42 del 23.12.2024 – Bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2025-2027;
- la DGR n.766 del 27/12/2024 – Documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario della Regione Calabria per gli anni 2025–2027 (artt.11 e 39, c. 10, D.lgs. 23/06/2011, n. 118);
- la DGR n.767 del 27/12/2024 – Bilancio finanziario gestionale della Regione Calabria per gli anni 2025 –2027 (art.39, c.10, D.lgs.23/06/2011, n.118);
- il D.P.G.R. n. 138 del 29 dicembre 2022, con il quale è stato conferito l’incarico di Dirigente Generale del Dipartimento “Territorio e Tutela dell’Ambiente” all’ing. Salvatore Siviglia;
- la Deliberazione della Giunta Regionale n. 29 del 06.02.2024 con la quale è stato approvato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) per il triennio 2024-2026;
- la Deliberazione n.571 del 24 ottobre con la quale confermato il contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) per il triennio 2024-2026, approvato D.G.R.n.29/2024 e ss.mm.ii.;
- la DGR n. 572 del 24.10.2024 avente ad oggetto “Misure per garantire la funzionalità della Struttura organizzativa della Giunta Regionale - approvazione modifiche del regolamento regionale n. 12/2022 e s.m.i.;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 15866 del 13/11/2024, avente ad oggetto “*DGR 572/2024. Dipartimento Ambiente Paesaggio e Qualità Urbana. Atto di micro organizzazione*”;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 15886 del 13/11/2024, avente ad oggetto “*DGR 572/2024. Conferimento dell’incarico temporaneo di reggenza del Settore n. 1 Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana*” al dott. Giovanni Aramini;
- la L.R. n. 39 del 03.09.2012 e ss.mm.ii. recante “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il R.R. n. 10 del 05.11.2013 e ss. mm. ii., recante “Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 19983 del 22.12.2023 con il quale sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VAS-VIA-AIA-VI), di seguito “STV”;
- la DGR n. 4 del 23.01.2024 recante “Modifiche al Regolamento regionale 5 novembre 2013, n. 10 e s.m.i. “Regolamento regionale di attuazione della legge regionale 3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 1769 del 13.02.2024 di nomina di ulteriori n. 3 componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI, di cui alla L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e ss.mm.ii.;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 18966 del 19/12/2024 avente ad oggetto “Proroga incarico dei componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI, L.R. 3 settembre 2012 n.39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e ss.mm.ii.”

- il Decreto del Dirigente Generale n. 274 del 13/01/2025 di nomina del Dott. Giovanni Aramini, quale Vicepresidente della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI.

VISTI ALTRESÌ:

- la Legge n. 241 del 07.08.1990 e ss.mm.ii., recante "Norme sul procedimento amministrativo";
- il D.Lgs. n.152 del 03.04.2006 e ss.mm.ii., recante "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii.;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto "Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali";

DATO ATTO CHE:

- il Piano Strutturale Comunale è soggetto alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ai sensi dell'articolo 3 della Direttiva 2001/42/CE, come recepito nell'articolo 6 del D.Lgs. n.152/2006 ss.mm.ii.;
- la Valutazione Ambientale Strategica è integrata nel procedimento di formazione e approvazione del Piano (artt. da 11 a 18 del D.Lgs. n.152/2006 e smi);
- nell'ambito di tale procedura di valutazione sono state individuate le seguenti autorità:
 - l'Autorità Procedente: Comune di San Fili (CS);
 - l'Autorità Competente per la VAS: Regione Calabria - Dipartimento Ambiente Paesaggio e Qualità Urbana;

PREMESSO CHE, in ordine agli aspetti procedurali del presente provvedimento:

- con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 2 del 13/01/2014, su proposta della Giunta Comunale n. 179 del 30.12.2013, è stato adottato il Documento Preliminare del PSC, completo di REU, del Comune di San Fili (CS);
- con nota prot. n. 254 del 21.01.2014 (assunta in atti al prot. n.25825/SIAR del 27.01.2014), il Comune di San Fili (CS) ha avviato le consultazioni preliminari ai fini della procedura VAS ai sensi dell'art. 13, comma 1 del D. Lgs. 152/2006 e dell'art. 23 del Regolamento Regionale n.3/2008 e smi ed ha trasmesso il Rapporto Ambientale preliminare e gli elaborati del Piano;
- con nota prot. n.130552/SIAR del 15.04.2014 l'Autorità Competente ha trasmesso all'Autorità Procedente le proprie osservazioni per la stesura del Rapporto Ambientale e della Sintesi non tecnica;
- con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 1 del 13.02.2015 e con Deliberazione n. 21 del 10.11.2017 è stato adottato il Piano Strutturale Comunale ed il REU, nonché gli elaborati che costituiscono il Documento definitivo del PSC;
- con nota prot. n.1408 del 03.03.2020 è stato trasmesso al Dipartimento Ambiente e Territorio dal Comune di San Fili (CS) anche l'avviso di adozione del Documento Definitivo pubblicato sul BURC n. 12 del 10.02.2020;
- Con nota prot. n.145197/SIAR del 27.04.2020 la documentazione tecnica e amministrativa del PSC di San Fili è stata trasmessa dall'Ufficio VAS alla Segreteria della STV;
- il Piano Strutturale è stato assegnato alla STV per l'istruttoria ai fini VAS nella seduta del 06.05.2020;
- con nota prot. n.191143 del 10.06.2020 sono stati richiesti chiarimenti ed integrazioni, trasmessi dal Comune di San Fili (CS) con nota prot.n.15080 del 27.12.2024, assunta in atti al prot. n.4585 del 07.01.2025, contestualmente alla Delibera di Consiglio Comunale n.17 del 23.10.2024 di esame e controdeduzioni alle osservazioni;
- Il Responsabile del Procedimento (nominato con DDG n. 10968 del 29.07.2024) a completamento dell'iter amministrativo ha trasmesso alla Struttura Tecnica di Valutazione (STV) il fascicolo del Piano Strutturale Comunale (PSC), riassegnato in data 24.01.2025 ai fini dell'espressione parere motivato, reso nella seduta del 26.02.2025.

VISTO il parere motivato favorevole espresso dalla Struttura Tecnica di Valutazione (STV) nella seduta del 26.02.2025 ed assunto in atti al prot. n.125632 del 26.02.2025;

DATO ATTO CHE:

- il parere redatto in originale e regolarmente sottoscritto, risulta depositato agli atti del Settore 1 “Autorizzazioni e valutazioni ambientali” del Dipartimento Ambiente Paesaggio e Qualità Urbana;
- qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica, amministrativa, progettuale presentata, da parte del proponente e/o dei dichiaranti/tecnici progettisti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) inficia la validità del presente atto;

CONSIDERATO CHE, in applicazione della normativa vigente in materia di VAS di cui al D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e al Regolamento Regionale 3/2008, il Dipartimento Ambiente Paesaggio e Qualità Urbana della Regione Calabria, in qualità di Autorità Competente, è deputato ad esprimere parere motivato in ordine alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) relativa al Piano Strutturale Comunale in oggetto;

PRESO ATTO CHE:

- nell'ambito della procedura di VAS sono pervenute osservazioni sul Rapporto Ambientale per come rilevato nel parere reso dalla STV;
- la Struttura Tecnica di Valutazione, quale Organo Tecnico Regionale, nella seduta del 26.02.2025 ha espresso parere motivato favorevole per il Piano Strutturale Comunale (PSC) - Autorità Procedente: Comune di San Fili (CS), subordinatamente al rispetto delle disposte prescrizioni/raccomandazioni;

RITENUTO NECESSARIO prendere atto della valutazione espressa dalla Struttura Tecnica di Valutazione (STV) nella seduta del 26.02.2025 (parere prot. n.125632 del 26.02.2025, allegato al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale) con la quale è stato reso parere motivato favorevole per Piano Strutturale Comunale (PSC) - Autorità Procedente: Comune di San Fili (CS), subordinatamente al rispetto delle disposte prescrizioni/raccomandazioni;

DICHIARATA l'assenza di conflitto di interessi da parte dei sottoscrittori, ai sensi dell'art. 6- bis della legge 7 agosto 1990, n. 241, introdotto dalla legge 6 novembre 2012, n. 190;

DATO ATTO CHE:

- il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale della Regione Calabria;
- il procedimento in oggetto, esula dall'applicazione della L.R. 3 agosto 2018, n. 25 e ss.mm.ii., in quanto non afferente ad istanza autorizzativa o ad istanza ad intervento come definita dall'art. 2 della citata legge;

SU PROPOSTA del Responsabile del procedimento, alla stregua dell'istruttoria e della verifica della completezza e correttezza del procedimento rese dal medesimo;

PER QUANTO INDICATO IN NARRATIVA che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento,

DECRETA

DI PRENDERE ATTO della valutazione resa dalla Struttura Tecnica di Valutazione (STV) nella seduta del 26.02.2025 (parere prot. n.125632 del 26.02.2025, allegato al presente decreto per formarne parte integrante e sostanziale) con la quale è stato espresso parere motivato favorevole per il Piano Strutturale Comunale (PSC) - Autorità Procedente: Comune di San Fili (CS), subordinatamente al rispetto delle disposte prescrizioni/raccomandazioni.

DI DEMANDARE all'Autorità Procedente il rispetto delle prescrizioni/raccomandazioni contenute nel parere motivato ai fini VAS, espresso dalla Struttura Tecnica di Valutazione (STV).

DI NOTIFICARE il presente provvedimento al Comune di San Fili (CS), al Settore Urbanistica, Vigilanza Edilizia, Rigenerazione Urbana del Dipartimento Ambiente Paesaggio e Qualità Urbana della Regione Calabria, all'ARPACal, all'Amministrazione Provinciale di Cosenza.

DI PRECISARE che avverso il presente decreto è ammesso ricorso in sede giurisdizionale innanzi al TAR Calabria, entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento ovvero, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del provvedimento sul BURC e sul sito istituzionale della Regione Calabria, ai sensi del D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, della Legge Regionale 6 aprile 2011, n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679, a cura del Dipartimento proponente.

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento

Rossella Defina

(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente

GIOVANNI ARAMINI

(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente Generale

Salvatore Siviglia

(con firma digitale)



Regione Calabria
Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana
STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE
VAS-VIA-AIA-VI

SEDUTA del 26/02/2025

Oggetto: Valutazione Ambientale Strategica (VAS) relativa al Piano Strutturale Comunale (PSC) Comune di San Fili (CS), ai sensi del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e RR n. 3/2008.
Autorità Procedente: Comune San Fili (CS).
Parere motivato, ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii..

LA STRUTTURA TECNICA DI VALUTAZIONE VAS – VIA – AIA –VI

Nella composizione risultante dalle sottoscrizioni in calce al verbale stesso dichiara, ognuno per quanto di propria individuale responsabilità, l'insussistenza di situazioni di conflitto o di incompatibilità per l'espletamento del compito attribuito con i soggetti proponenti o progettisti firmatari della documentazione tecnica-amministrativa in atti.

Il presente parere tecnico è formulato sulla base di valutazioni ed approfondimenti tecnici eseguiti in forma collegiale nel corso delle precedenti sedute della Struttura Tecnica di Valutazione. La data di adozione del presente parere tecnico è quella della seduta plenaria sopraindicata. Tale data non coincide con quella di protocollazione, in quanto attività quest'ultima che, per ragioni tecniche del sistema in uso, non può essere contestuale alla discussione e all'approvazione del corrente documento di valutazione.

Per le medesime ragioni, il presente atto è redatto in duplice esemplare, di cui uno – originale - corredato dalle firme autografe dei componenti STV valutatori, conservato all'archivio della struttura; un altro – in copia – munito dell'indicazione in calce dei nominativi dei soggetti firmatari, da allegare ai provvedimenti e/o agli atti di notifica.

VISTI:

- la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii. “Nuove norme sul procedimento amministrativo”;
- il D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche”;
- il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. avente ad oggetto “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137”;
- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss.mm.ii. “Norme in materia ambientale”;
- il Regolamento Regionale 4 agosto 2008, n. 3 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale delle procedure di valutazione di impatto ambientale, di valutazione ambientale strategica e delle procedure di rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali”;
- la Legge Regionale 3 settembre 2012, n. 39 e ss.mm.ii. “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VP”;
- il Regolamento Regionale 5 novembre 2013, n. 10 e ss. mm. ii., avente ad oggetto “Regolamento regionale di attuazione della L.R. 3 settembre 2012, n. 39, recante “Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VP””;
- la Legge Regionale n. 19/2002 e s.m.i. “Norme per la tutela, governo ed uso del territorio” - Legge Urbanistica della Calabria;
- la Legge Regionale 31/12/2015, n. 40 (Modifiche ed integrazioni alla legge regionale 16 aprile 2002, n. 19), e in particolare l'art. 65, comma 2, lett. b);

- il QTRP adottato con D.G.R. n. 300 del 22/4/2013, approvato con Deliberazione n. 134 dello 01/08/2016;
- la Circolare prot. n. 222149/SIAR del 26/06/2018, del Dipartimento regionale Urbanistica, avente ad oggetto “*Chiarimenti alla L.U.R. 19/02 e s.m.i. e alle Disposizioni Normative del Tomo IV del QTRP*”;
- il D.M. Ambiente del 30/03/2015 n. 52 recante le Linee guida per la verifica di assoggettabilità a valutazione di impatto ambientale dei progetti di competenza delle regioni e province autonome, previsto dall’articolo 15 del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 116;
- le Linee Guida nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA) adottate in data 28/11/2019 con Intesa tra Governo, regioni e Province autonome di Trento e Bolzano;
- la DGR n. 64 del 28 febbraio 2022 recante: “*Approvazione regolamento avente ad oggetto “Abrogazione regolamento regionale n.16 del 6.11.2009”*”;
- la DGR n. 65 del 28 febbraio 2022 recante: “*Presa atto Intesa del 28.11.2019 (GURI n.303/2019), articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sulle Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VInCA) - Direttiva 92/43/CEE “HABITAT”*”;
- il Decreto dirigenziale n. 6312 del 13/06/2022 recante “*Linee guida nazionali per la valutazione di incidenza (VinCA) – Direttiva 92/73/CEE “Habitat”. Adozione elenchi “Progetti pre-valutati” e “Condizioni d’Obbligo”*”;
- la Convenzione rep. n. 15072 del 1/3/2023 sottoscritta tra ARPACal e il Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente, quale designazione del rappresentante della medesima Agenzia Regionale in seno alla STV;
- la Deliberazione n. 147 del 31.03.2023, avente ad oggetto “*Modifiche al Regolamento regionale 5 novembre 2013, n. 10 s.m.i. Regolamento regionale di attuazione della legge regionale 3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura tecnica di valutazione VAS-VIA-AIA-VP*”;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 19983 del 22/12/2023 con il quale sono stati nominati i componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (VAS-VIA-AIA-VI) di seguito “STV”;
- la DGR n. 4 del 23.01.2024 recante “*Modifiche al Regolamento regionale 5 novembre 2013, n. 10 e s.m.i. “Regolamento regionale di attuazione della legge regionale 3 settembre 2012, n. 39, recante: Istituzione della Struttura Tecnica di Valutazione VAS-VIA-AIA-VI”*”;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 1769 del 13/02/2024 di nomina di ulteriori n. 3 componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI, di cui alla L.R. 3 settembre 2012 n. 39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e ss.mm.ii.;
- il Decreto del Dirigente Generale n. 18966 del 19/12/2024 avente ad oggetto “*Proroga incarico dei componenti della Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI, L.R. 3 settembre 2012 n.39 e Regolamento Regionale 5 novembre 2013 n. 10 e ss.mm.ii.*”
- il Decreto del Dirigente Generale n. 274 del 13/01/2025 di Nomina Vicepresidente Struttura Tecnica di Valutazione (STV) VAS-VIA-AIA-VI.

PREMESSO CHE:

- il Piano Strutturale Comunale di San Fili (CS) è soggetto alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS), ai sensi dell’articolo 3 della Direttiva 2001/42/CE, come recepito nell’articolo 6 del D.Lgs. n. 152/2006 ss.mm.ii.;
- nell’ambito di tali procedure di valutazione sono individuate le seguenti autorità:
 - l’Autorità Procedente è il Comune di San Fili (CS);
 - l’Autorità Competente per la VAS è la Regione Calabria - Dipartimento Ambiente e Territorio;
- con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 2 del 13/01/2014, su proposta della Giunta Comunale n. 179 del 30.12.2013, è stato adottato il Documento Preliminare del PSC, completo di REU, del Comune di San Fili (CS);
- con nota prot. n. 254 del 21.01.2014 (assunta in atti al prot. n. 25825/SIAR del 27/01/2014), il Comune di San Fili (CS) ha avviato le consultazioni preliminari ai fini della procedura VAS ai sensi dell’art. 13, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 e art. 23 del Regolamento Regionale n.3/2008 e smi ed ha trasmesso il Rapporto Ambientale preliminare e gli elaborati del Piano Strutturale Comunale in formato digitale;
- con nota prot. SIAR n. 28447 del 29.01.2014 l’Ufficio VAS del Dipartimento Politiche dell’Ambiente ha richiesto la trasmissione degli elaborati di Piano, del Rapporto Preliminare e della documentazione amministrativa in formato cartaceo, nonché il versamento degli oneri istruttori;
- con nota prot. 765 del 26.04.2014, assunta in atti al prot. n. 90177/SIAR del 14.03.2014, il RUP ha indetto la Conferenza di Pianificazione ai sensi della LR 19/2002 e smi per il giorno 25.03.2014;



- con pec del 19.03.2014 l'Autorità competente ha comunicato la necessità di integrare con competenza ambientale da consultare: Soprintendenza per i Beni archeologici della Calabria e Comunità Montane;
- con nota prot. n. 130552/SIAR del 15.04.2014 l'Autorità Competente ha trasmesso all'Autorità procedente il questionario compilato con le osservazioni al Rapporto ambientale preliminare;
- con nota prot. n. 1657 del 29.4.2014, assunta in atti al prot. n. 164741/SIAR del 16.5.2014 il Comune di San Fili ha convocato la seconda seduta della Conferenza di Pianificazione per il giorno 23.05.2014;
- con nota prot. n. 172918/SIAR del 23.05.2014 in riscontro alla nota prot. n. 1657 del 29.4.2014, assunta in atti al prot. n. 164741/SIAR del 16.5.2014, l'Ufficio VAS del Dipartimento Politiche dell'Ambiente ha fornito indicazioni sulla procedura di Vas e ha comunicato l'elenco di soggetti da integrare ai fini delle consultazioni;
- con nota prot. n. 2270 del 11.06.2014 il Comune di San Fili ha comunicato di aver consegnato gli elaborati cartacei con nota prot. n. 863 del 05.03.2014, assunta agli atti del Dipartimento al prot. n. 81398/SIAR del 07.03.2014;
- Con nota prot. n. 3670 del 26.09.2014, acquisita in atti al prot. n.309966 del 3.10.2014 il Comune di San Fili ha trasmesso, in riscontro alla nota prot. n. 130552/SIAR del 15.04.2014, il mandato quietanzato per oneri istruttori del 22.09.2014;
- con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 1 del 13.02.2015 è stato adottato il PSC ed il REU;
- Con Deliberazione n. 21 del 10.11.2017 il Consiglio Comunale ha deliberato l'adozione definitiva del Piano Strutturale Comunale e gli elaborati che costituiscono il Documento esecutivo del PSC;
- l'avviso di adozione del Documento Definitivo è stato pubblicato sul Burc n. 12 del 10/02/2020 e trasmesso al Dipartimento Ambiente e Territorio dal Comune di San Fili con nota prot. n. 1408 del 03.03.2020.
- Con nota prot. n. 145197/SIAR del 27.04.2020 la documentazione tecnica e amministrativa del PSC di San Fili è stata trasmessa dall'Ufficio VAS del Settore Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali alla Segreteria della STV;
- il Piano veniva assegnato alla STV per l'istruttoria ai fini VAS nella seduta del 06/05/2020;
- con nota prot. n. 191143 del 10/06/2020 il Settore "Valutazioni e Autorizzazione Ambientali" ha richiesto integrazioni e chiarimenti;
- con nota prot. n. 279781 del 03/09/2020 il Settore "Valutazioni e Autorizzazione Ambientali" ha inviato un primo sollecito di invio atti integrativi;
- con nota prot. n. 308854 del 28/09/2020 il Settore "Valutazioni e Autorizzazione Ambientali" ha inviato un ulteriore sollecito di invio atti integrativi;
- con nota prot. n. 15080 del 27/12/2024 il Comune di San Fili trasmette il Piano completo delle integrazioni richieste.

VISTI:

- Gli elaborati relativi al Quadro conoscitivo adottati con Deliberazione Consiliare n. 21 del 10.11.2017 e integrazioni del 27/12/2024:

QUADRO CONOSCITIVO**Quadro Normativo e di Pianificazione**

- QNS_1 N – Carta dei piani sovracomunali e dei vincoli;
- QNS_1 S – Carta dei piani sovracomunali e dei vincoli;
- QNS_1 N_BIS – Carta dei piani sovracomunali e dei vincoli;
- QNS_1 S_BIS – Carta dei piani sovracomunali e dei vincoli;
- QNV_1 N – Tutela delle risorse naturali, culturali, storiche e paesaggistiche;
- QNV_1 S – Tutela delle risorse naturali, culturali, storiche e paesaggistiche;
- QNV_1 N_BIS – Tutela delle risorse naturali, culturali, storiche e paesaggistiche;
- QNV_1 S_BIS – Tutela delle risorse naturali, culturali, storiche e paesaggistiche;
- QNC_1 N – Carta della pianificazione comunale vigente;
- QNC_1 S – Carta della pianificazione comunale vigente;
- QNC_2 – Carta della pianificazione comunale vigente v2;
- QNC_3 – Carta della pianificazione comunale vigente v2;
- QNC_4 – Riperimetrazione Pdf;
- Delibera Riperimetrazione Pdf.

Quadro Ambientale

- QAA_1 N – Censimento delle risorse Ambientali;
- QAA_1 S – Censimento delle risorse Ambientali;
- QAR_1 N – Identificazione e valutazione dei rischi;
- QAR_1 S – Identificazione e valutazione dei rischi.

Quadro strutturale economico e capitale sociale

- QSD_1 – Dinamiche demografiche;
- QSE_1 – Sistema economico;
- QSR_1 N – Risorse del Territorio;
- QSR_1 S – Risorse del Territorio;
- QSI_1 N – Infrastrutture territoriali;
- QSI_1 S – Infrastrutture territoriali;
- QSV_1 N – Valori Risorse e identità;
- QSV_1 S – Valori Risorse e identità;
- QSV_2 – Valori Risorse e identità;
- QSV_3 – Valori Risorse e identità.

Quadro strutturale e Morfologico

- QMI_1 – Sistema Insediativo;
- QMR_1 N – Sistema Relazionale;
- QMR_1 S – Sistema Relazionale;
- QMR_2 – Sistema Relazionale.

STUDI SPECIALISTICI

Analisi e studi specialistici e di settore

- SSC_1 – Analisi Storica;
- SSM_1 N – Analisi della mobilità, trasporti, parcheggi;
- SSM_1 S – Analisi della mobilità, trasporti, parcheggi.

DOCUMENTO PRELIMINARE DEL PSC

Scenario di Riferimento

- PSR_1 – Individuazione degli elementi salienti di riferimento del quadro conoscitivo;
- PSR_2 – Individuazione degli elementi salienti di riferimento del quadro conoscitivo.

Schema di Massima

- PSM_1 – Individuazione di massima delle principali scelte di piano.

DOCUMENTO DEFINITIVO DEL PSC

Sistema Infrastrutturale - Relazionale:

- DSI_1 – Individuazione del sistema infrastrutturale e di relazione con l'esterno e all'interno del territorio comunale;

Classificazione del territorio comunale

- DCT_1 N – Individuazione dei territori urbanizzati (T.U.), urbanizzabili (T.D.U.), agricoli – forestale (T.A.F.);
- DCT_1 S – Individuazione dei territori urbanizzati (T.U.), urbanizzabili (T.D.U.), agricoli – forestale (T.A.F.);
- DCT_2 N – Individuazione dei territori urbanizzati (T.U.), urbanizzabili (T.D.U.), agricoli – forestale (T.A.F.);
- DCT_2 S – Individuazione dei territori urbanizzati (T.U.), urbanizzabili (T.D.U.), agricoli – forestale (T.A.F.).

Ambiti Territoriali Unitari

- DAT_1 N – Specificazioni degli ATU, ricomprendenti aree territoriali urbane con caratteristiche unitarie;
- DAT_1 S – Specificazioni degli ATU, ricomprendenti aree territoriali urbane con caratteristiche unitarie;
- DAT_2 – Raffronto PSC – PdF;

- DAT_3 – Raffronto PSC - Carta delle fattibilità di piano;
- DAT_4 - Raffronto PSC – Pdf riprimetrato.

Relazioni

- S.1 – Relazione Illustrativa di PSC;
- S.2 – Relazione Storica;
- S.3 - Regolamento Edilizio ed Urbanistico (Adeguato ai sensi della D.G.R. Calabria 21/12/2017, n. 642 che ha approvato il recepimento regionale del Regolamento edilizio tipo (RET)).

VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

- V.1 – Valutazione Ambientale Strategica;
- VAS_T1 – Sovrapposizione Vincoli;
- VAS_T2 N – Classificazione acustica;
- VAS_T2 S – Classificazione acustica.

STUDIO GEOLOGICO

- QAG_Rel. A - Relazione Geologica Illustrativa
- QAG_Rel.B - Norme Tecniche di Attuazione di Carattere Geologico;
- QAG_Rel.C - Indagini Geognostiche
- Tav. 1A - Carta Geologica;
- Tav. 1B - Carta Geologica;
- Tav. 2A - Carta Geomorfologica;
- Tav. 2B - Carta Geomorfologica;
- Tav. 3A - Carta Idrogeologica;
- Tav. 3B - Carta Idrogeologica;
- Tav. 4 - Clivometrica;
- Tav. 5A - Carta Zonazione Sismica;
- Tav. 5B - Carta Zonazione Sismica;
- Tav. 6° (BIS) - Carta dei Vincoli;
- Tav. 6B (BIS) - Carta dei Vincoli;
- Tav. 7A- Carta delle pericolosità geologica;
- Tav. 7B- Carta delle pericolosità geologica;
- Tav. 8 - Unità di Paesaggio;
- Tav. 9A (BIS) - Carta della Fattibilità;
- Tav. 9B (BIS) - Carta della Fattibilità;
- Tav. 10A - Carta Litotecnica;
- Tav. 10B - Carta Litotecnica;
- Tav. 11A- Carta pericolosità sismica;
- Tav. 11B- Carta pericolosità sismica;

STUDIO AGRONOMICICO

- DCT_Rel – Relazione agro pedologica
- DCT_Tav. 1 – Carta dell'uso reale del suolo in scala
- DCT_Tav. 2 – Carta pedologica in scala
- DCT_Tav. 3 – Carta della zonazione in scala

USI CIVICI

- R.01– Relazione
- C01 - Crociata Catastale
- C02 - Crociata Aerofotogrammetria
- C03 - Crociata Foglio N 1
- C04 - Crociata Foglio N 2
- M01 – Catastale
- M02 - Montagna Foglio 17
- M03 - Montagna Foglio 18
- M04 - Montagna Foglio 19

PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA

- Classificazione acustica - Nord - Classi Acustiche – 1:2000
- Classificazione acustica - Nord - Classi Acustiche – 1:5000
- Classificazione acustica - Nord - Classi Acustiche – 1:13000
- Classificazione acustica - Nord - Fasce Pertinenza strade -1:2000
- Classificazione acustica - Nord - Fasce Pertinenza strade – 1:5000
- Classificazione acustica - Nord - Fasce Pertinenza strade – 1:13000
- Classificazione acustica - Nord - Postazioni di Misura – 1:5000
- Classificazione acustica - Nord - Postazioni di Misura – 1:13000
- Classificazione acustica - Sud - Classi Acustiche – 1:2000
- Classificazione acustica - Sud - Classi Acustiche – 1:5000
- Classificazione acustica - Sud - Classi Acustiche – 1:13000
- Classificazione acustica - Sud - Fasce Pertinenza Strade – 1:2000
- Classificazione acustica - Sud - Fasce Pertinenza Strade – 1:5000
- Classificazione acustica - Sud - Fasce Pertinenza Strade – 1:13000
- Regolamento di attuazione San Fili
- Relazione Piano di Zonizzazione Acustica San Fili

Attività tecnico-istruttoria

Il Documento definitivo del PSC del Comune di San Fili è stato adottato ai sensi del comma 4 dell'art. 27 della Legge Urbanistica Regionale 19/02 e ss.mm.ii. con Deliberazione Consiliare n. 21 del 10.11.2017, su proposta della Giunta Comunale n. 14 del 13.03.2011, successivamente il Consiglio Comunale nella seduta del 29/06/2021 con Deliberazione n. 5 ha approvato il Piano di Zonizzazione Acustica e nella seduta del 23/10/2024 con Deliberazione n. 17 ha approvato l'esame e le controdeduzioni alle osservazioni pervenute al nuovo Piano Strutturale Comunale (PSC).

In data 15/11/2024 il Settore Pianificazione della Provincia di Cosenza ha rilasciato Parere definitivo sulla conformità e coerenza urbanistica (art. 27 comma 9 L-19/2002);

L'attività tecnico-istruttoria, al fine del rilascio del parere motivato ai sensi del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., è stata effettuata tenendo conto della situazione di partenza rappresentata nel Quadro conoscitivo nonché sul Documento Definitivo del PSC con annesso REU.

Il Rapporto Ambientale del Piano Strutturale del Comune di San Fili è stato valutato con riferimento ai principali contenuti indicati dal D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii..

Premessa

Il Rapporto Ambientale definitivo, i documenti correlati e le scelte pianificatorie del territorio di San Fili sono stati elaborati sulla base del quadro conoscitivo, del contesto territoriale ed ambientale di riferimento, avendo come linea guida il tema della sostenibilità ambientale nella definizione degli obiettivi strategici del Piano Strutturale Comunale (PSC).

Per giungere alla definitiva stesura del Piano, in ottemperanza alle modalità di partecipazione imposte dalla LUR, sono stati coinvolti oltre agli Enti e le Amministrazioni pubbliche, i Comuni limitrofi e tutti gli stakeholders del territorio, al fine di comparare, ponderare e comporre i diversi interessi con l'obiettivo della condivisione delle scelte di governo del territorio.

Sono stati analizzati il contesto territoriale ed ambientale, nonché le dinamiche sociodemografiche ed economiche verificando le tendenze in atto e quelle prevedibili per il prossimo futuro, al fine di garantire al sistema locale uno sviluppo equilibrato e di coniugare le scelte di natura insediativa e infrastrutturale con gli obiettivi di tutela ed, infine, la corretta gestione del territorio con le esigenze della pianificazione.

Analisi del contesto territoriale ed ambientale

Il territorio del Comune di San Fili, piccolo centro della Provincia di Cosenza si sviluppa tra la Catena Costiera Calabria ad Ovest e la porzione centro-meridionale della Valle del Crati ad Est, comprendendo, pertanto, una parte della fascia collinare - pedemontana di raccordo tra i due elementi strutturali.

Il Comune di San Fili sorge sulle falde dei versanti occidentali della Catena Costiera, comprendente i rilievi più marcati, che culminano con i crinali di Monte Luta (1231 m s.l.m.), Serra Crociata (1227 m s.l.m.), Serra delle Fonte (1178 m s.l.m.) e Serra delle Fraine (1012 m s.l.m.), fino al pedemonte vallivo e all'incisione del Torrente Emoli. Gli estremi altitudinali del Comune variano da una quota massima di 1231 m s.l.m. (Monte Luta) e quella minima di 280 m s.l.m., con una escursione altimetrica di 951 m. San Fili è costituito dal nucleo principale (Centro Storico e limitata zona di espansione), dalla frazione Bucita e da due nuclei abitativi di

nuova formazione (Frassino e Cozzi). È territorialmente limitrofo ai Comuni di Re Costa, Montalto Uffugo, Marano Marchesato, Paola e San Lucido. Il territorio è attraversato dalla Strada Statale SS 107 (Paola - Crotone) in direzione EST - OVEST, dalla strada provinciale San Fili – San Vincenzo La Costa e da numerose strade comunali.

All'interno del territorio comunale, si può fare una distinzione di carattere morfologico – ambientale - antropico poiché lo stesso presenta prevalentemente caratteri montani, collinari di media e alta quota. Nelle aree del centro abitato esso presenta caratteri prevalentemente di alta collina, mentre man mano che ci si inerpica lungo i tornanti della Catena Costiera, fino al Valico della Crocetta, il paesaggio assume i tipici caratteri montani.

Il Comune di San Fili è costituito dal nucleo principale (centro storico e limitata zona di espansione), dalla frazione Bucita e da due nuclei abitati di nuova formazione (Frassino e Cozzi). Negli ultimi anni lo sviluppo urbano ha interessato in modo significativo le località Frassino e Cozzi. Alle tipiche case a schiera, individuabili nel centro storico, si contrappone una nuova tipologia edilizia: villette unifamiliari, bifamiliari ed edifici multipiano. Il paese presenta un doppio assetto urbanistico: medievale nel centro storico e moderno nelle località di Frassino e Cozzi. Come inevitabile conseguenza si è verificato un massiccio spostamento delle persone dal vecchio centro urbano verso le nuove unità abitative, un fenomeno in continua crescita.

Il territorio ha una estensione superficiale complessiva di 2.079 ettari di cui l'89% coperta da montagna, questa ultima isolata dal centro urbano e con una dotazione infrastrutturale più carente rispetto al centro. La densità abitativa del comune di San Fili è di 134,7 abitanti per chilometro quadrato.

La disciplina urbanistica previgente ha consentito di effettuare una ricognizione dello stato di fatto e determinare la configurazione del sistema insediativo riconducibile alle precedenti Zone A, B, C, D, F del Piano di fabbricazione. Per poter effettuare un confronto quantitativo omogeneo tra le previsioni del PSC e lo stato di fatto ad oggi, è stato necessario e riclassificare ciascuna ZTO del vecchio strumento urbanistico Pdf in base al suo stato di fatto in una delle tre macrozone (agroforestale, urbanizzabile, urbanizzato) previste dalla nuova legge, sono stati adottati i seguenti criteri:

- le zone A, le zone B, le zone C lottizzate e le zone a servizi in cui i servizi sono stati realizzati, sono state riclassificate come “territorio urbanizzato”;
- le zone C non lottizzate e le zone a servizi in cui i servizi non sono stati realizzati, sono state riclassificate come “territorio urbanizzabile”;
- le zone E sono state riclassificate come “territorio agroforestale”.

La Relazione illustrativa ed il RA riportano la ricostruzione del sistema dei vincoli ambientali e territoriali e delle emergenze storico-culturali e paesaggistiche che interessano il territorio. Oltre a definire il quadro del sistema delle tutele, tale individuazione ha permesso la caratterizzazione del territorio dal punto di vista del patrimonio naturalistico, storico monumentale e culturale.

I vincoli presenti nel comune di San Fili sono prevalentemente di tipo sovraordinato, di recepimento di leggi nazionali o regionali. Il PSC aggiunge a questa tipologia di vincoli le aree derivanti dallo studio geologico, come i terreni acclivi, e le tutele legate alle strutture previste e ad alcuni manufatti d'interesse storico testimoniale, unitamente a punti panoramici particolarmente meritevoli.

A tal proposito è stato definito a livello di quadro conoscitivo il sistema dei vincoli e delle tutele e nel dettaglio sono stati identificati:

- **Tutela idrogeologica in applicazione del PAI**
 - Aree a rischio frana
 - Aree a rischio d'inondazione
- **Vincolo Idrogeologico – Forestale, di cui al R.D. 3267/1923**
 - Pozzi e sorgenti

Tutto il territorio comunale di San Fili è ricco di acqua. Nel Centro Storico della frazione Bucita sgorgano ben quattro sorgenti, collocate in quattro rioni diversi:

- Sorgente Canalini;
- Sorgente Case Sottane;
- Sorgente Panicò;
- Sorgente Tommarinaro.

A queste si aggiunge Sorgente San Pietro collocata al di là del crepaccio dell'Emoli.

- **Vincoli di natura ambientale e paesaggistica**
 - Bellezze d'insieme
 - Aree boscate
 - Corsi d'acqua pubblici e fasce di rispetto – 150 metri



La rete idrografica principale che attraversa il territorio del comune di San Fili è

- Torrente Emoli;
- Torrente Cerasuolo;
- Torrente Manganaro;
- Torrente Tommarinaro;
- Vallone Lupinello-Pezzullo.

A questa si aggiunge la rete secondaria: le principali linee d'impluvio, esclusivamente di I e II ordine, della rete idrografica secondaria, costituiscono gli affluenti dei maggiori corsi d'acqua che attraversano il territorio comunale. Le aste ad andamento EW si identificano con le incisioni dei valloni Carpinetti, Tanzia, Granco e Carrara, tutti affluenti di sinistra idrografica del T.te Tommarinaro; mentre per quanto concerne il trend ad andamento meridiano (NS), quelli più significativi sono Vallone Donnici e il Vallone Zezzi.

Tra le categorie paesaggistiche il RA individua le seguenti unità di paesaggio:

- Unità dei Rilievi della Catena Costiera;
- Unità delle Valli Pedemontane;
- Unità dei Rilievi Collinari;
- Unità dei Centri Storici;
- Unità delle Valli Fluviali.

➤ **Vincoli legate alle fasce di rispetto delle reti**

- Infrastrutture per la mobilità e relative fasce di rispetto;
- Gasdotti;
- Elettrodotti;
- Rispetto stradale.

➤ **Vincoli di tutela e di natura storico-culturale**

Numerose sono le emergenze architettoniche d'interesse storico presenti nel territorio di San Fili, molte delle quali chiese, ma anche palazzi storici. Il centro storico, le Chiese Dell'Annunziata, della Concezione e di Sant'Antonio, sono stati dichiarati Patrimonio Storico-Artistico e Monumenti Nazionali.

Le Chiese ed i Palazzi Antichi più importanti presenti nel Comune di San Fili sono:

- Chiesa dell'Annunziata (Matrice);
- Chiesa di Santa Maria degli Angeli;
- Chiesa del Carmine
- Chiesa dello Spirito Santo;
- Chiesa dell'Immacolata Concezione;
- Chiesa di S. Antonio Abate;
- Chiesa di Santa Lucia;
- Palazzo Miceli;
- Palazzo Gentile;
- Palazzo Vercillo.

Tra le emergenze riconducibili ai beni storici testimoniali vengono inseriti all'interno del quadro conoscitivo i mulini, i ponti ed i portali.

➤ **Tutele per usi speciali**

- Fasce di rispetto cimiteriale

La fascia di rispetto cimiteriale del Comune di San Fili è stata ridefinita ad una distanza minima di 50 m dal centro abitato per come ai sensi dell'art.28 della L.166/2002.

- Vincolo protezione civile

Le zone denominate Aree di attesa o di quartiere, Aree di ammassamento dei soccorritori e delle risorse, Aree di ricovero della popolazione, individuate e perimetrate nelle tavole di Piano, sono normate e regolamentate dal Piano Locale di Emergenza di Protezione Civile Comunale.

➤ **SIN**

- Sito d'interesse Nazionale – **Bosco Luta**

Il sito "Bosco Luta" è un bosco misto a prevalenza di faggio che si estende lungo il crinale della Catena Costiera. Il sito ricade nei territori dei comuni di Paola, San Fili, Montalto Uffugo, San Vincenzo La Costa e San Lucido.

Contenuti ed obiettivi del PSC

Il Rapporto Ambientale individua e descrive i possibili impatti che l'attuazione del Piano potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le alternative, le azioni e le possibili mitigazioni che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi da perseguire e delle caratteristiche dell'ambito territoriale di riferimento.

Dall'analisi dei dati di contesto e delle dinamiche di natura socio-economica è emerso che il Comune vive una situazione bipolare caratterizzata da invecchiamento della popolazione, e da una presenza di popolazione straniera compresa tra le fasce più giovani, per cui la lettura dei dati fornisce un quadro rispetto al quale è possibile ipotizzare un aumento della domanda di servizi differenziati per il soddisfacimento delle necessità delle fasce estreme della popolazione.

Le linee di indirizzo volte alla definizione delle strategie mirano al rafforzamento e alla valorizzazione del ruolo di San Fili nei confronti dei comuni contermini ed al rafforzamento delle relazioni sovralocali, cercando di valorizzare le rispettive potenzialità e specificità in un'ottica di sistema.

Pertanto, ai fini del dimensionamento, della definizione dei contenuti progettuali e della programmazione del PSC sono state individuate le direttrici guida che aspirano a rendere San Fili una cittadina sostenibile, improntata alla tutela e non più al consumo di suolo, al recupero del centro storico, alla riqualificazione della città costruita e ad un rinnovato rapporto con il suo paesaggio e le diverse componenti ambientali che lo caratterizzano.

Il Piano strutturale si prefigge l'obiettivo di pervenire ad un globale riequilibrio territoriale, coniugando la corretta utilizzazione delle risorse e le potenzialità dell'intero territorio comunale, seguendo un approccio di riqualificazione e contenimento dell'urbanizzato.

Dall'analisi dei problemi emerge che il territorio è investito da nuove domande: domanda di occupazione, di qualità, di efficienza, d'identità e di coesione che richiedono alla pianificazione risposte nuove che siano all'altezza di questa complessità. L'obiettivo principale è quello di governare le criticità ambientali, che per il territorio interessato sono costituite dalla fragilità dell'assetto idrogeologico (accentuata dalla modifica della morfologia territoriale causata dall'intervento umano), sociali (invecchiamento della popolazione, aumento dell'emigrazione, rischio d'impoverimento di parte della popolazione, crescita e differenziazione dei bisogni e delle domande di salute e di servizi), economiche (strozzature infrastrutturali, difficoltà del settore agricolo, dimensione delle imprese troppo piccola rispetto ai mercati nazionali, debolezza dei servizi alle imprese, scarsa offerta di occupazione di qualità per i laureati con conseguente perdita di saperi e conoscenza).

In quest'ottica gli obiettivi specifici che il PSC vuole perseguire sono:

| CODICE OBIETTIVO | DESCRIZIONE OBIETTIVO | SISTEMA |
|------------------|---|---------------------|
| OB.1 | Salvaguardare le strutture del paesaggio naturale garantendone il mantenimento ed il miglioramento qualitativo. | Sistema ambientale |
| OB.2 | Potenziamento delle strutture per l'agricoltura in relazione alla diffusione delle colture locali. | |
| OB.3 | Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e forestale. | |
| OB.4 | Ridisegno e riqualificazione dello spazio urbano e territoriale. | Sistema insediativo |
| OB.5 | Favorire il riuso e la riqualificazione dei nuclei a valenza storica. | |
| OB.6 | Contenere il consumo del suolo. | |
| OB.7 | Tutela e valorizzazione delle identità storico-culturali. | |
| OB.8 | Completamento delle aree produttive esistenti. | |
| OB.9 | Miglioramento dell'efficienza del sistema relazionale. | Sistema relazionale |

A tali obiettivi sono strettamente collegate le strategie di intervento in funzione degli obiettivi pianificatori:

| CODICE OBIETTIVO | DESCRIZIONE OBIETTIVO | STRATEGIA | CODICE STRATEGIA |
|------------------|---|--|------------------|
| OB.1 | Salvaguardare le strutture del paesaggio naturale garantendone il mantenimento ed il miglioramento qualitativo. | Ridurre la pericolosità sismica promuovendo interventi di messa in sicurezza sismica del patrimonio edilizio pubblico e privato. Attuare iniziative volte a garantire un più graduale deflusso delle acque superficiali. Promuovere e incentivare l'uso di fonti di energia rinnovabili. Ridurre la pericolosità del sistema idraulico. Riqualificazione e valorizzazione del Waterfront di San Fili (Torrente Emoli). Inserimento di piste ciclabili nel territorio. | ST. 1 |
| OB.2 | Potenziamento delle strutture per l'agricoltura in relazione alla diffusione delle colture locali. | Valorizzazione delle aree e delle attività produttive agricole. Incentivare la produzione agricola di alta qualità tipica del luogo. | ST. 2 |



| | | | |
|------|---|---|-------|
| OB.3 | Tutela e valorizzazione del patrimonio ambientale e forestale. | Fruibilità delle aree forestali e delle sorgenti turistico ricreativi. Recupero dei vecchi sentieri e mulattiere. Incremento di percorsi escursionistici ai fini turistici. Creazione del Parco Fluviale del Torrente Emoli. Recupero dei vecchi mulini. Salvaguardare e valorizzare gli ecosistemi. | ST. 3 |
| OB.4 | Ridisegno e riqualificazione dello spazio urbano e territoriale. | Rinvenimento di aree a servizio della collettività. Adeguamento dell'area cimiteriale e dei servizi annessi. Creazione del polo scolastico in località Ortale. Valorizzazione del baricentro del sistema (svincolo Ovest) con caratterizzazione dell'offerta ricettiva. Sviluppare i sistemi di banda larga e Wi-Fi | ST. 4 |
| OB.5 | Favorire il riuso e la riqualificazione dei nuclei a valenza storica. | Caratterizzare l'offerta turistico - ricettiva mediante la formazione del Paese albergo. Inserimento nei nuclei storici di attività terziarie compatibili a basso carico urbanistico. Pianificazione del Centro Commerciale Naturale per l'artigianato del legno. Incentivare il recupero dei centri storici di San Fili e Bucita. Recupero edifici comunali con finalità di Social Housing. | ST. 5 |
| OB.6 | Contenere il consumo del suolo. | Interventi di completamento edilizio. Ammagliamento del tessuto consolidato e qualificazione dei vuoti urbani. Favorire il riuso dell'edilizia dismessa. | ST. 6 |
| OB.7 | Tutela e valorizzazione delle identità storico-culturali. | Sviluppo del turismo rurale e dell'agriturismo. Recupero delle tradizioni enogastronomiche. | ST. 7 |
| OB.8 | Completamento delle aree produttive esistenti. | Adeguamento della dotazione dei servizi. Integrazione di attività terziarie. | ST. 8 |
| OB.9 | Miglioramento dell'efficienza del sistema relazionale. | Realizzazione degli interventi n°12, 15 e 16 del P.T.C.P. Adeguamento delle connessioni fra i centri urbani: - conversione in rete stradale del tracciato ferroviario dismesso; - messa in sicurezza degli svincoli est ed ovest di collegamento con la SS 107; - potenziamento di Via Pietro Mancini. Realizzazione di aree di sosta e parcheggio in località Uncino, Madonnina, Frassino e Cozzi. Adeguamento della dotazione dei servizi a rete. | ST. 9 |

Le azioni per il raggiungimento di tali obiettivi possono sintetizzarsi in:

Tutela e valorizzazione ambientale:

- Implementazione di misure di mitigazione per ridurre l'impatto su aree protette come il Bosco Luta (SIN);
- Limitazione dell'urbanizzazione nelle aree con vincoli idrogeologici e paesaggistici;
- Promozione di interventi di conservazione del patrimonio boschivo ed ecologico.

Contenimento del consumo di suolo e riqualificazione urbana:

- Riqualificazione degli spazi urbani esistenti e contenimento delle nuove edificazioni;
- Priorità agli interventi di recupero e rigenerazione urbana, con incentivi per il riuso degli edifici storici.

Miglioramento dell'efficienza energetica e sostenibilità:

- Promozione dell'uso di fonti rinnovabili e implementazione di sistemi di risparmio energetico negli edifici pubblici e privati,
- Riduzione dell'inquinamento atmosferico con politiche per il miglioramento della qualità dell'aria.

Mobilità sostenibile e infrastrutture:

- Creazione di reti ciclopedonali e potenziamento del trasporto pubblico per ridurre il traffico veicolare.
- Interventi sulla viabilità per garantire una mobilità più efficiente e sicura.

Mitigazione del rischio idrogeologico:

- Verifiche geologiche obbligatorie prima di ogni intervento urbanistico.
- Adozione di misure di regimazione delle acque per ridurre il rischio di frane e alluvioni.

Sviluppo economico sostenibile e turismo:

- Incentivi per l'agricoltura sostenibile e la valorizzazione delle produzioni tipiche locali.
- Creazione di percorsi turistici, valorizzando il centro storico e le aree naturalistiche.

Monitoraggio e adattamento:

- Piano di monitoraggio ambientale con indicatori specifici (qualità dell'aria, consumo di suolo, biodiversità).

La Struttura del Piano

Il PSC del Comune di San Fili, oltre a prevedere un insieme di interventi di riqualificazione tesi a consolidare nei vari ambiti urbani la forma urbana, conferma, in linea di massima, le aree di crescita e gli indici in precedenza individuati, per evitare ulteriore consumo di suolo che andrebbe a incidere negativamente sulle esistenti risorse ambientali e richiederebbe ulteriori oneri alla collettività. L'approccio adottato ha lo scopo di individuare nuove relazioni tra l'ecosistema urbano e quello naturale, mettendo l'accento sulle "capacità riproduttive" delle risorse del territorio e sui limiti della "capacità di carico" dell'ecosistema territoriale.

Lo scenario di sviluppo si basa sul miglioramento della qualità della vita e sul riequilibrio territoriale, si appoggia su un contenuto incremento demografico finalizzato al consolidamento delle dinamiche virtuose in atto e a dare risposta ad alcune istanze territoriali, fortemente penalizzate dalla radicale riduzione delle aree trasformabili a causa dell'estendersi del rischio idrogeologico.

L'obiettivo di dotazione minimo di standard di 20 mq/ab previsto dal PSC è superiore rispetto a quanto prescritto dal D.M. 1444/68 (18 mq/ab), in modo da conformarlo alle direttive espresse dal QTRP il PSC prevede di aumentare la dotazione generica degli standard per abitante in relazione alle nuove funzioni urbane.

La consistenza di servizi locali presenti nel comune risulta naturalmente essere insufficiente; per tale motivo nelle previsioni del PSC, all'interno del Sistema delle attrezzature, è stata prevista la realizzazione di ambiti territoriali unitari da destinare ad attrezzature e servizi.

Collegate a queste previsioni vi è quella relativa alle aree per il territorio da urbanizzare per le quali in sede di individuazione dei PAU si stabilirà la ripartizione tra verde pubblico attrezzato, parcheggi, istruzione di base e servizi generali.

La scelta delle nuove aree da destinare ad attrezzature e servizi tiene conto delle valenze a carattere ambientale, e funzionali, legate all'esigenza di creare centri di aggregazione per la comunità di San Fili.

L'approccio utilizzato nell'elaborazione del PSC e nella definizione delle componenti strutturali che lo costituiscono non è legato alla mera misurazione delle capacità del territorio di sopportare le trasformazioni, ma bensì alla individuazione delle trasformazioni che appartengono a quel territorio e che risultano con esso compatibili. Le azioni di conservazione, tutela e trasformazione partono infatti dalla riconoscibilità dei valori e delle risorse durevoli di un luogo e su di esse si sviluppano coerentemente ad un modello di trasformazione caratterizzato da un uso sostenibile, rinnovabile e appropriato alle capacità del territorio.

Il PSC limita lo sviluppo comunale sulla base delle direttive e dei vincoli posti dagli strumenti di pianificazione sovraordinata, tenendo conto dei valori naturali, ambientali e storico-culturali del Comune di San Fili, dei rischi territoriali e del sistema insediativo e infrastrutturale esistente. Esso dunque, oltre a prevedere un insieme di interventi di riqualificazione tesi a consolidare nei vari ambiti territoriali la forma urbana, conferma in linea di massima quelli che sono le aree di crescita e gli indici in precedenza individuati, al fine di evitare ulteriore consumo di suolo che andrebbe ad incidere negativamente sulle esistenti risorse ambientali e richiederebbe ulteriori oneri alla collettività; individua le aree urbanizzate e urbanizzabili evidenziandone le potenzialità e le criticità che ne impediscono il raggiungimento di un'autonomia funzionale, estende la riqualificazione alle aree degradate e promuove la riqualificazione energetica e biocompatibile degli edifici anche per i piccoli interventi di ristrutturazione edilizia. Così mentre viene a prefigurarsi la riqualificazione urbanistica di alcune porzioni del territorio, il dimensionamento in termini di nuovi alloggi finisce con il riguardare soprattutto l'edilizia esistente limitando così il consumo di territorio aperto, che risulta infine principalmente rivolto alla ricomposizione della struttura frammentata del tessuto urbano.

All'interno del PSC la definizione e l'attuazione delle scelte di intervento utilizzano come principale strumento operativo l'individuazione degli ATU, Ambiti Territoriali Unitari. Essi attengono specificatamente ai contenuti del Piano riguardando le scelte progettuali in termine di forme e condizioni di conservazione e trasformazione del territorio.

Gli Ambiti Territoriali Unitari sono porzioni di territorio comunale con caratteristiche unitarie (morfologiche, storico – insediative, localizzative, etc.) all'interno delle quali operare scelte di trasformazione e/o di riqualificazione.

Il Piano, sulla base delle condizioni limitanti della vincolistica e di morfologiche ed idrogeologiche, distingue gli ambiti urbanizzati, quelli urbanizzabili e quelli destinati al territorio agroforestale individuando nel dettaglio anche i sistemi ai quali possono essere ricondotti:

Sistema Insediativo

• Territorio urbanizzato

Fanno parte di questa componente il Centro storico (ATU 1) e la Città Consolidata (ATU2).

Il centro storico è rappresentato dalla porzione di territorio che conserva la memoria del territorio comunale di San Fili e comprende sia il nucleo storico propriamente detto di San Fili che quello del quartiere Bucita. L'ambito territoriale così composto include nuclei e singoli edifici ritenuti di interesse storico, artistico o di particolare pregio ambientale, nonché le aree circostanti che ne costituiscono parte integrante. Esso presenta esigenze di recupero e valorizzazione fondata sulla riqualificazione di attività e di presenze, mediante azioni singole o unitarie di ristrutturazione edilizia e, ove necessario, di restauro e risanamento conservativo.

La città consolidata comprende le espansioni urbane sorte a ridosso o a breve distanza dal centro storico con carattere di compattezza e ormai sostanzialmente sature e si divide in:

- Consolidato storico;
- Consolidato di recente formazione;
- Consolidato residenziale estensivo;
- Urbano di ammagliamento.

All'interno di questo ambito territoriale sono possibili interventi in virtù della loro dotazione infrastrutturale, con riferimento tanto alle urbanizzazioni primarie che a quelle secondarie e al loro stato di conservazione edilizio e ambientale.

• **Territorio urbanizzabile**

La componente territorio urbanizzabile comprende porzioni di territorio non urbanizzato la cui edificazione è subordinata all'approvazione di un Piano Attuativo Unitario. Tali ambiti si dividono in:

- Attrezzature sanitarie e assistenziali;
- Aree di nuova edificazione;
- Attrezzature di tipo Turistico – Alberghiere;
- Edilizia Intensiva.

Si tratta di ambiti urbani che interessano le parti del territorio comunale da destinare all'espansione edilizia, in edificate o nelle quali l'edificazione preesistente non raggiunge i limiti di superficie e densità stabiliti dalla legge.

All'interno dei sottoambiti, il rapporto fra gli spazi destinati agli insediamenti residenziali e gli spazi pubblici o riservati alle attività collettive, a verde pubblico e a parcheggi, è fissato nella misura minima di 20 mq/ab.

Sistema Produttivo

Il sistema produttivo comprende comparti a destinazione produttiva dove sono previsti sia interventi edilizi diretti sia interventi subordinati all'approvazione di PAU. Tali ambiti si dividono in:

- Attività Produttive Esistenti;
- Nuove Attività Produttive.

L'individuazione dei complessi produttivi parte quindi prima dal riconoscimento delle attività di pianificazione avviate sul territorio comunali alle quali il Piano offre margini di attuazione e in secondo luogo dall'individuazione delle zone di nuovo insediamento per l'incentivazione ed il sostegno allo sviluppo di nuove attività.

Sistema delle Attrezzature

• **Attrezzature e Servizi di interesse generale**

Sono ambiti destinati ad impianti di interesse generale, servizi pubblici e privati, infrastrutture di interesse sovra comunale e comprensoriale. Tali ambiti comprendono:

- Sistema delle Attrezzature;
- Aree per la Protezione Civile;
- Sistema Sanitario Assistenziale.

Sono inoltre inseriti all'interno di questo sistema le aree destinate ad ospitare servizi e attrezzature volte al miglioramento della vivibilità del comune di San Fili. La scelta delle nuove aree da destinare ad attrezzature e servizi è scaturita infatti da considerazioni di carattere ambientale, e funzionali, legate all'esigenza di creare centri di aggregazione per la comunità di San Fili. A fronte dell'ampiezza e consistenza delle previsioni di Piano, sarà importante l'esigenza della cospicua partecipazione realizzativa e gestionale dei privati anche in tal campo.

Sistema del Territorio Rurale ed Aperto

• **Risorse Naturale ed Antropiche**

All'interno di questo ambito ricadono le zone caratterizzate da una elevata naturalità e ricadenti in aree di pregio paesistico. Per questi territori il PSC persegue obiettivi di tutela e di valorizzazione, anche mediante interventi tesi a rendere maggiormente fruibili tali luoghi. In particolare:

- Area SIN Bosco Luta;

- Area per il verde periurbano;
- Territorio per la tutela Fluviale;
- Waterfront.

• **Territorio Agricolo Forestale**

Il PSC individua le zone a destinazione agricola disciplinando la tutela e l'uso del territorio agro- forestale. Questi ambiti sono destinati all'esercizio dell'agricoltura e della forestazione, intesi non soltanto come funzione produttiva, ma anche come funzione di salvaguardia del sistema idrogeologico, del paesaggio agrario e forestale, nonché dell'equilibrio ecologico e naturale.

- E1 – Aree caratterizzate da produzioni agricole tipiche;
- E2 – Aree di primaria importanza per la funzione agricola;
- E4 – Aree Boscate o da Rimboschire;
- E5 – Aree non suscettibili di insediamenti.

Sistema Relazionale

Il PSC individua in questa componente la rete delle infrastrutture stradali esistenti e quella in previsione, sia di carattere locale, che sovraumunale.

Le previsioni del P.S.C. relative alle strade, esistenti, di progetto e da potenziare, hanno valore vincolante per quanto riguarda lo sviluppo di massima del tracciato, la posizione di eventuali svincoli, la gerarchia stradale che comportano; mentre hanno valore indicativo, fino alla redazione dei progetti esecutivi delle singole opere, per quanto concerne l'esatta configurazione del tracciato e degli svincoli e le caratteristiche della sede stradale. Viene considerata vincolante la profondità delle zone di rispetto stradale.

Consumo di Suolo

Il raffronto tra il vecchio Pdf ed il PSC mostra quante aree edificabili del Pdf sono state sottratte all'edificabilità perché non idonee dal punto di vista geomorfologico, prevede pertanto una riduzione delle aree edificabili rispetto al precedente Pdf.

A tal proposito la tabella 25 (cfr. pag. 84 del RA) individua nel dettaglio:

| MACROZONA | STATO DI FATTO AD OGGI | | PREVISIONI PSC | |
|---------------|------------------------|----------------|----------------|----------------|
| | ESTENSIONE MQ | ESTENSIONE (%) | ESTENSIONE MQ | ESTENSIONE (%) |
| URBANIZZATO | 556.851,33 | 2,67 | 579.907 | 3 |
| URBANIZZABILE | 520.084,83 | 2,50 | 183.080 | 1 |
| AGROFORESTALE | 19.739.063,84 | 94,83 | 20.053.013 | 96 |
| TOTALE | 20.816.000 | 100 | 20.816.000 | 100 |

Analisi delle componenti ambientali ed obiettivi di sostenibilità del PSC

Il Rapporto ambientale identifica specifici temi/componenti ambientali e sviluppa l'analisi delle componenti che possono essere direttamente interessate dalle azioni del PSA, indicando come il Piano possa interferire per migliorarle o mantenerle.

Dall'analisi del contesto territoriale e ambientale di riferimento discende l'identificazione del dettaglio delle criticità/pressioni e delle peculiarità/potenzialità per ciascuna componente ambientale, riportate nel quadro di sintesi (cfr. pagg. 118-120 del RA).

Nel dettaglio sono state prese in considerazione per la caratterizzazione del contesto le componenti ambientali, organizzate in macro tematiche:

- **Fattori climatici ed energia**
 - Risparmio energetico
 - Fonti rinnovabili
 - Cambiamenti climatici
- **Risorse naturali non rinnovabili**
 - Consumo di suolo
- **Atmosfera e agenti fisici**
 - Atmosfera
 - Campi elettromagnetici
 - Rumore
- **Acqua**
 - Qualità delle acque interne superficiali e sotterranee
- **Suolo**

- Rischio idrogeologico
- Rischio sismico
- Desertificazione
- Incendi
- **Flora e Fauna, Vegetazione ed Ecosistemi**
 - Patrimonio boschivo
 - Rete ecologica
 - Patrimonio agricolo
- **Rifiuti**
 - Rifiuti urbani
 - Raccolta differenziata
- **Trasporti**
 - Trasporti
- **Salute**
 - Atmosfera
 - Rischi antropogenici
 - Rumore
 - Campi elettromagnetici
 - Siti inquinati
 - Rischio di incidente rilevante
 - Sicurezza alimentare
- **Risorse culturali e Paesaggio**
 - Paesaggio
 - Beni culturali
- **Sostenibilità sociale ed economica**
 - Sistemi produttivi
 - Turismo
 - Partecipazione e terzo settore

La sintesi valutativa, definita a seguito della costruzione del Quadro Conoscitivo del territorio comunale, è anche riportata mediante l'individuazione dei Punti di forza e dei Punti di debolezza (Analisi SWOT). Sono stati identificati i seguenti sistemi:

- sistema socio-economico;
- sistema naturalistico;
- sistema territoriale;
- sistema insediativo, storico, urbani e rurale;
- sistema delle reti tecnologiche e della qualità ecologica e ambientale;
- sistema delle infrastrutture per la mobilità;
- sistema del territorio rurale.

Per ciascuno di essi, pertanto, sono stati analizzati i Punti di forza e dei Punti di debolezza (cfr. pag. 120-122 del RA), posti come riferimento di base per la definizione degli obiettivi e per la valutazione di sostenibilità delle azioni di Piano.

L'identificazione degli obiettivi di sostenibilità tiene conto degli strumenti di programmazione e pianificazione regionale, delle strategie nazionali ed internazionali, dell'analisi di contesto ambientale, di ulteriori specificazioni geografiche, che emergono dalla valutazione del contesto e da tenere presenti per la definizione di obiettivi specifici.

Il Rapporto Ambientale specifica nel dettaglio gli obiettivi di sostenibilità per ogni singolo tema/componente ambientale, li riporta nelle tabelle e nel quadro di sintesi (cfr. pagg. 138-143).

Coerenza esterna

Il Rapporto Ambientale analizza la coerenza esterna tra gli obiettivi del PSC e quelli fissati da programmi, piani sovraordinati, tenendo conto in particolare le indicazioni in essi contenute.

La correlazione tra gli obiettivi di sostenibilità del PSC e quelli degli strumenti di pianificazione sovraordinati avviene attraverso matrici specifiche, mentre la matrice di coerenza esterna verticale (di sintesi) evidenzia in che misura gli obiettivi di Piano soddisfino quelli di ciascun Piano/programma sovraordinato o settoriale.

Dall'analisi delle matrici, rappresentate nel Rapporto Ambientale, gli obiettivi di sostenibilità scelti per il Comune di San Fili risultano coerenti e soddisfano nella quasi totalità gli obiettivi di sostenibilità dei Piani e Programmi sovraordinati.

Dalla verifica di coerenza esterna verticale effettuata risulta che non vi sono strategie con gli obiettivi dei piani e programmi adottati a livello regionale e provinciale e che laddove sia stata riscontrata una interferenza significativa questa è sia di tipo sinergico (interventi/strategie complementari agli obiettivi) che diretto (interventi/strategie fortemente integrati con gli obiettivi).

L'analisi di coerenza esterna verticale mostra una forte correlazione tra le strategie del PSC e i principali obiettivi, particolarmente, del QTRP a livello regionale e del PTCP a livello provinciale.

In particolare gli interventi/strategie previsti nel PSC perseguono: gli obiettivi di conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale e culturale e di promozione di un buon livello di accessibilità nel territorio, auspicati dal QTRP; l'obiettivo di tutela e salvaguardia dell'integrità fisica del territorio proposto dal PTCP; nonché la promozione di uno sviluppo del territorio compatibile con le risorse naturali e l'integrazione tra la pianificazione della mobilità e la pianificazione territoriale ed urbanistica previsti nel PTCP.

E' bene precisare, comunque, che questa procedura di VAS non esonera i proponenti di interventi progettuali negli ambiti delineati dal Piano dall'acquisizione di ogni parere e/o autorizzazione per norma previsti, incluse la Valutazione di Impatto Ambientale e la Valutazione Ambientale Strategica, qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione.

Coerenza interna

L'analisi di coerenza interna prevede il confronto fra gli obiettivi di sostenibilità del piano e le sue azioni o interventi, al fine di evidenziarne la rispondenza della strategia e degli strumenti scelti per la sua attuazione agli obiettivi posti. Inoltre, la coerenza interna assicura l'efficacia della strategia d'intervento con le criticità/pressioni e peculiarità/potenzialità evidenziate nell'analisi del contesto territoriale e ambientale.

Al fine di illustrare il modo in cui si è tenuto conto degli obiettivi di sostenibilità e di ogni considerazione ambientale durante la fase di preparazione della proposta di PSC, è stata predisposta una matrice di coerenza ambientale interna che mette in relazione gli obiettivi di sostenibilità e gli interventi/azioni del PSC, al fine di valutarne il grado di sinergia, coerenza e conflittualità.

La coerenza interna, pertanto, tende ad evidenziare la compatibilità degli effetti delle azioni del Piano sull'ambiente, attraverso l'incrocio dell'analisi del contesto ambientale con le indicazioni derivanti dallo studio dello strumento, accertando che le trasformazioni del territorio previste nel PSC sono compatibili con il sistema insediativo, con il sistema agroforestale e naturalistico-ambientale.

Pertanto, dall'esame della matrice di coerenza interna appare che gli interventi e le azioni previste per il Piano Strutturale Comunale di San Fili sono complessivamente coerenti con gli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati per l'ambito territoriale di riferimento e per l'operatività del PSC.

La valutazione degli effetti può ritenersi adeguato agli obiettivi di tutela ambientale e di sviluppo sostenibile, atteso che non risultano impatti negativi e comunque vengano evidenziati all'interno delle singole azioni adeguati strumenti e/o soluzioni di mitigazione di possibili effetti.

Piano di Zonizzazione Acustica Comunale

Il Piano Strutturale Comunale (PSC) di San Fili si sviluppa in coerenza con il quadro normativo vigente in materia di inquinamento acustico, in particolare con la Legge 447/95 e la Legge Regionale Calabria 34/2009. La classificazione acustica del territorio comunale, strumento essenziale per la gestione dell'impatto sonoro, è stata elaborata per garantire la compatibilità tra le destinazioni d'uso del suolo e i limiti di rumorosità consentiti.

L'analisi condotta nel Piano di Zonizzazione Acustica evidenzia che il traffico veicolare rappresenta la principale fonte di inquinamento acustico, in particolare lungo la Strada Statale 107 e le strade provinciali SP 35, SP 38 e SP 95, che attraversano aree a diversa densità abitativa. La zonizzazione ha tenuto conto di queste criticità, attribuendo alle infrastrutture stradali fasce di pertinenza acustica e identificando soluzioni di mitigazione per ridurre il disturbo nelle aree residenziali adiacenti.

L'integrazione della zonizzazione acustica nel PSC di San Fili consente di orientare le scelte urbanistiche verso uno sviluppo sostenibile, minimizzando il conflitto tra le diverse destinazioni d'uso. In particolare, sono state adottate le seguenti strategie di mitigazione:

- **Definizione di fasce di transizione acustica** tra le aree residenziali e le zone a maggiore impatto sonoro, al fine di ridurre il disturbo nelle aree sensibili, come istituti scolastici e spazi pubblici.
- **Controllo delle emissioni acustiche** attraverso l'introduzione di barriere fonoassorbenti lungo le principali arterie viarie e l'utilizzo di pavimentazioni stradali a bassa rumorosità nelle zone di maggiore esposizione.
- **Integrazione delle misure di risanamento acustico nei nuovi interventi urbanistici**, garantendo che le nuove edificazioni rispettino i requisiti di isolamento acustico e le soglie di emissione previste dalla normativa vigente.

- **Coordinamento con il Piano Urbano del Traffico (PUT)** per limitare residenziali e promuovere soluzioni di mobilità sostenibile che riducano il traffico veicolare e, di conseguenza, l'inquinamento acustico.

La valutazione delle alternative del PSC e le misure di mitigazione

Nel Rapporto Ambientale manca la descrizione di veri e propri scenari alternativi possibili rispetto alle scelte effettuate, tuttavia in relazione agli effetti ambientali, emerge la capacità del Piano di produrre effetti positivi poiché in grado migliorare la qualità dell'ambiente nell'area attuando politiche di salvaguardia delle risorse ambientali del territorio.

Inoltre, per ciascun tema ambientale, sono state individuate le possibili azioni di mitigazione nel modello matriciale, che rappresenta i possibili impatti sulle componenti ambientali in relazione agli interventi di piano: ciò permette di fornire indirizzi volti a perseguire la sostenibilità degli obiettivi.

In sintesi, i risultati del processo di valutazione hanno dimostrato che il Piano tiene conto in modo efficace degli obiettivi di sostenibilità e di quelli di protezione ambientale ad esso correlati per cui si ritiene che nella sua complessità, possa incidere positivamente al miglioramento delle condizioni del contesto ambientale.

Monitoraggio degli effetti

Il Rapporto Ambientale prevede l'esecuzione del monitoraggio, il cui obiettivo è quello di accertare e valutare i risultati e gli effetti derivanti dall'attuazione del PSC, rispettando quanto previsto dalla procedura di VAS ed individuando, qualora si rendesse necessario, opportune misure correttive rispetto al Piano stesso.

A tal fine è stata operata la scelta di un set contestualizzato di 42 indicatori in funzione della realtà attuale e di previsione del PSC, suddivisi in due tipologie:

- indicatori di contesto, che descrivono dello stato dell'ambiente e del territorio, che descrivono cosa sta succedendo all'ambiente ed agli esseri umani;
- indicatori di prestazione, che definiscono il grado di cambiamento e sono diretta espressione degli obiettivi di piano e permettono di comprendere se essi si stanno realizzando e quindi registrano degli effetti dell'attuazione del piano.

Il monitoraggio prenderà avvio con l'approvazione definitiva del PSC, momento che viene assunto come orizzonte temporale zero, rispetto al quale verrà realizzato il popolamento degli indicatori, in modo da poter avere un termine di confronto per le successive scadenze di monitoraggio; a tal proposito il Rapporto Ambientale definisce che esse saranno annuali per quanto attiene la raccolta delle informazioni e annuali per la presentazione del rapporto di monitoraggio.

Sintesi non Tecnica

Il Rapporto Ambientale è corredato della Sintesi non Tecnica secondo quanto prescritto dall'Allegato VI del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. La sintesi non tecnica è formulata come documento autonomo rispetto al Rapporto Ambientale. È in grado di offrire una visione sintetica del Piano, del percorso che ha condotto alla VAS del Piano Strutturale del Comune di San Fili, dei suoi obiettivi e delle misure in esso contenuti per garantire ai soggetti una lettura esauriente e completa degli aspetti principali.

Rilevato che:

- Dalla Relazione tecnica e dagli elaborati si evince il PSC prevede una riduzione significativa della superficie complessiva destinata a urbanizzazione (-29,15%). Questo indica una strategia di **contenimento del consumo di suolo**, con una netta riduzione delle aree urbanizzabili a favore delle zone agroforestali. L'obiettivo è quello di incentivare uno sviluppo più compatto e sostenibile, limitando l'espansione urbana dispersa.
- L'attività industriale è poco sviluppata, con una prevalenza di piccole attività artigianali e commerciali a conduzione familiare, di conseguenza non esistono aree industriali di rilievo, ma solo limitate presenze di piccole industrie e laboratori artigianali. Il PSC, tuttavia, si pone l'obiettivo di una crescita produttiva sostenibile, puntando sulla riqualificazione piuttosto che sull'espansione indiscriminata. L'integrazione tra turismo, produzione locale e artigianato rappresenta un volano di sviluppo economico, in linea con le caratteristiche e le potenzialità del territorio.
- l'assenza di un impianto di depurazione rappresenta una delle principali carenze infrastrutturali del territorio, e un intervento mirato per la realizzazione di un impianto e il miglioramento della rete fognaria risulterebbe fondamentale per garantire una gestione sostenibile delle acque reflue nel Comune di San Fili.
- Il REU contiene adeguate indicazioni al fine del consumo delle risorse e del risparmio energetico sia nel caso di nuove edificazioni che nel caso del recupero e delle ristrutturazioni del patrimonio edilizio esistente.



RITENUTO che la procedura di VAS non costituisce, né prefigura un provvedimento, ma risponde al principio giuridico di precauzione, di azione preventiva e di sviluppo sostenibile della pianificazione e che l'analisi di coerenza interna ed esterna permettono di considerare eventuali possibili ripercussioni sull'ambiente;

RITENUTO che per le motivazioni che precedono il Rapporto ambientale contempla gli elementi atti a valutare e stimare i possibili effetti generati dall'attuazione del Piano Strutturale Comunale (PSC);

DATO ATTO che, sulla base della verifica effettuata secondo i criteri di cui all'Allegato "F" del R.R.-n.3/2008 e ss.mm.ii. per quanto riportato nella motivazione, gli effetti derivanti dalla pianificazione su alcune componenti ambientali sono identificabili come elemento di possibili impatti sul quadro ambientale e territoriale di riferimento;

VALUTATI gli effetti prodotti dal Piano sull'ambiente per come evidenziati nel Rapporto Ambientale e negli elaborati allegati e le previste misure di mitigazione;

VALUTATE le informazioni che emergono dalla documentazione prodotta;

CONSIDERATO CHE l'attività della STV si articola nell'attività (endoprocedimentale) di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito da parte dei componenti tecnici (anche tramite acquisizione e valutazione di tutta la documentazione presentata, ivi comprese le osservazioni, obiezioni e suggerimenti inoltrati con riferimento alle fasi di consultazione previste in relazione al singolo procedimento) e nella successiva attività di valutazione di chiusura, in unica seduta plenaria;

ATTESO CHE per tutto quanto sopra rappresentato, i componenti tecnici della Struttura Tecnica di Valutazione danno atto di avere esaminato la documentazione presentata e di aver espletato, congiuntamente, in relazione agli aspetti di competenza, l'attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito;

VISTO l'art. 4 della LUR, secondo il quale *"sono demandate ai Comuni tutte le funzioni relative al governo del territorio non espressamente attribuite dall'ordinamento e dalla medesima LUR alla Regione ed alle Province, le quali esercitano esclusivamente le funzioni di pianificazione che implicano scelte di interesse sovracomunale"*;

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO la Struttura Tecnica di Valutazione

Per quanto sopra sulla base dell'attività di valutazione in seduta plenaria - richiamata la narrativa che precede come parte integrante e sostanziale del presente atto - sulla scorta della predetta attività di istruttoria tecnica interdisciplinare di merito e per effetto della medesima, in relazione agli aspetti di specifica competenza ambientale - fatti salvi i diritti di terzi, la veridicità dei dati riportati da parte dell'Autorità Procedente e dei tecnici progettisti/esperti e altri vincoli non dichiarati di qualsiasi natura eventualmente presenti sulle aree di pianificazione - esprime **parere motivato favorevole** per il Piano Strutturale Comunale (PSC) di San Fili (CS), comprensivo di Rapporto Ambientale, ai sensi dell'art.15 del D.Lgs. n.152/2006 e smi, a condizione che si tenga conto delle seguenti prescrizioni/raccomandazioni:

1. Resta onere dell'Autorità Procedente effettuare l'adeguamento degli elaborati di Piano alle prescrizioni del tavolo tecnico regionale e del presente parere motivato, nonché all'acquisizione di ogni parere previsto dalle normative vigenti.
2. Ai fini dell'ulteriore edificazione delle aree non fornite delle opere di urbanizzazione primaria, quali rete idrica e fognante, resta inibita la possibilità di autorizzare nuovi insediamenti e/o interventi diretti fino alla realizzazione delle reti di collettamento, quale condizione indispensabile per l'ulteriore antropizzazione.
3. I Piani Attuativi Unitari (PAU), redatti nel rispetto delle dotazioni territoriali ed ecologico-ambientali, nonché delle norme di edilizia sostenibile e miglioramento energetico, non dovranno essere sottoposti alla verifica di assoggettabilità a VAS, nel rispetto dell'art. 4 comma 2 del "Disciplinare Operativo" allegato alla DGR n. 624 del 23 dicembre 2011 della Regione Calabria, fermo restando il recepimento di quanto prescritto dal tavolo tecnico;
4. Eventuali strumenti di pianificazione negoziata (PINT, PRU, RIURB, PRA), ai sensi dell'art. 4 comma 2 del "Disciplinare Operativo", allegato alla DGR 624 del 23 dicembre 2011 della Regione Calabria, dovranno essere sottoposti a verifica di assoggettabilità a VAS, in quanto dovranno essere verificate le condizioni di sostenibilità ambientale ai fini della loro attuazione.
5. Le aree del territorio, ricadenti all'interno di territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, dovranno essere inibite all'edificazione, ai sensi dell'articolo 25 del Tomo 4 del QTRP, fatte salve le opere di cui al comma 1 dello stesso articolo, inserendo specifiche disposizioni normative nel REU.



6. Nelle fasce di rispetto di strade, elettrodotti, metanodotti, fiumi, sorgenti, po acqua potabile, serbatoi idrici, impianti di depurazione ed impianti tecnologici non è consentita l'edificazione, secondo quanto previsto dalle norme specifiche e nel rispetto delle prescritte distanze, che dovranno essere recepite nel REU laddove non già indicate. In tema di campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici e di rumore, riferiti a stazioni, cabine primarie e linee elettriche (aeree e interrate) in media, alta e altissima tensione insistenti sul territorio comunale siano osservate distanze e fasce di rispetto in coerenza con la Specifica tecnica TERNA "Requisiti e caratteristiche di riferimento di stazioni e linee elettriche della RTN, nonché con le linee-guida e-Distribuzione recanti "Distanze di prima approssimazione (DPA) da linee e cabine elettriche.
7. In tutte le aree edificabili previste dal PSC, compresa la zona agricola, dove esistono aree olivetate o singole piante impianti colturali di alberi d'ulivo, prima dell'inizio della fase autorizzativa dei singoli interventi, dovrà essere acquisito il parere previsto per il loro espianto, ai sensi dagli artt. 3, 4 e 5 della L.R. 48/2012 e ss.mm.ii da parte al Dipartimento regionale competente.
8. Prima della fase di approvazione degli strumenti attuativi o prima del rilascio del permesso di costruire negli altri casi, ai sensi dell'art. 50 della LUR n° 19/2002 e ss.mm.ii. dovrà essere effettuato l'accertamento della sussistenza o meno dei vincoli di usi civici.
9. Deve essere prevista una fascia di rispetto nel caso di zone produttive adiacenti alle zone residenziali o turistiche, anche tra comuni limitrofi, disciplinando le distanze dal confine per eventuali attività insalubri di I classe; inoltre, dovranno essere previste le fasce di rispetto tra zone residenziali o abitazioni circostanti ed eventuali allevamenti zootecnici (industrie insalubri di I Classe) già esistenti o previsti rispettando le seguenti fasce di rispetto da recepire nel REU:
 - Distanze minime reciproche degli allevamenti zootecnici dai limiti della zona agricola (100-700 m);
 - Distanze minime reciproche tra insediamenti zootecnici e residenze civili sparse (100-250 m);
 - Distanze minime reciproche tra insediamenti zootecnici e residenze civili concentrate (100-500 m).
10. Nell'ambito di Piani attuativi comprendenti attività artigianali, dovranno essere definite le categorie delle opere ammissibili, nonché quelle espressamente vietate. Per le categorie ammissibili, occorrerà fissare un valore in decibel secondo la normativa vigente a protezione delle zone residenziali tenendo conto della classe acustica massima ammissibile, vietando nuovi impianti ricompresi nella classe uno, a distanza inferiore a 500 m dalle residenze.
11. Eventuali progetti relativi ad attività estrattive dovranno essere sottoposti alle procedure di cui alla L.R. n. 40/2009 e smi e del relativo Regolamento di attuazione, nonché alla procedura di VIA o verifica di assoggettabilità a VIA sulla base di quanto previsto dall'Allegato III o dall'Allegato IV alla Parte seconda del D.Lgs. n.152/2006 e smi.
12. Eventuali progetti di riqualificazione e rinaturalizzazione dei corsi d'acqua, qualora ne ricorrano i presupposti in base alla tipologia degli interventi previsti, dovranno essere sottoposti alle procedure di VIA/verifica di assoggettabilità a VIA sulla base di quanto disposto dal D.Lgs. n.152/2006 e smi.
13. In riferimento alla Legge del 14 Gennaio 2013 n° 10 – “Norme per lo sviluppo degli spazi urbani” il PSC del Comune dovrà predisporre il *Piano del Verde Urbano*, i cui contenuti sono i seguenti:
 - ✓ *un censimento del verde;*
 - ✓ *un regolamento del verde;*
 - ✓ *un piano degli interventi sul verde pubblico;*
 - ✓ *un piano generale delle manutenzioni del verde pubblico;*
 - ✓ *un piano generale di programmazione del verde;*
 - ✓ *un piano di promozione del verde.*
14. Sia adottato il piano del colore, previsto dall'art. 3.5.5 del REU, prevedendo il completamento delle facciate principali degli edifici rimasti incompiuti.
15. Per quanto riguarda il Piano di Classificazione Acustica comunale, ai fini del contenimento e abbattimento del rumore per la tutela della popolazione, è fatto obbligo:
 - ✓ Di rispettare i limiti di rumorosità previsti dal D.P.C.M. 14/11/1997 e dalla Legge 447/1995, in base alla zonizzazione acustica adottata dal Comune di San Fili, garantendo la conformità dei livelli di emissione sonora per ogni classe acustica individuata.
 - ✓ Di adottare un Piano di Risanamento Acustico, nel caso in cui vengano rilevati superamenti dei limiti di rumore previsti per una determinata zona, prevedendo misure di mitigazione adeguate (es. barriere fonoassorbenti, limitazioni orarie per le attività rumorose, regolamentazione della viabilità).
 - ✓ Di garantire il controllo delle emissioni acustiche delle attività produttive, artigianali e commerciali, imponendo misure correttive per le attività che superano i limiti consentiti, ai sensi della normativa vigente.

- ✓ Di proteggere le aree sensibili, quali scuole, ospedali, residenze e aree v
 - ✓ Di effettuare il monitoraggio periodico del rumore ambientale, con aggiornamenti della classificazione acustica del territorio, per garantire il rispetto della normativa e adeguare il piano alle evoluzioni urbanistiche e territoriali.
 - ✓ Di regolamentare le attività temporanee rumorose (cantieri, eventi pubblici, concerti) attraverso specifiche prescrizioni e limitazioni orarie, per garantire la compatibilità con la zonizzazione acustica e la tutela della popolazione residente.
16. Al fine di implementare un corretto piano di monitoraggio ambientale si ritiene utile effettuare:
- ✓ la verifica degli effetti ambientali riferibili all'attuazione del programma, condotta rispetto sia alle modifiche dello stato dell'ambiente (indicatori di contesto) che all'efficienza ed all'efficacia delle misure del PSC (indicatori prestazionali);
 - ✓ la verifica del grado di conseguimento degli obiettivi di sostenibilità ambientale individuati nel Rapporto Ambientale;
 - ✓ l'individuazione tempestiva degli effetti ambientali imprevisti;
 - ✓ l'adozione di opportune misure correttive in grado di fornire indicazioni per una eventuale rimodulazione dei contenuti e delle azioni previste nel programma;
 - ✓ l'informazione dei soggetti con competenza ambientale e del pubblico sui risultati periodici del monitoraggio del programma attraverso la redazione di specifici report.
- Siano, individuate le modalità di raccolta dei dati, gli indicatori necessari alla valutazione, i target di riferimento, la definizione di strumenti per riorientare le scelte di Piano nel caso di effetti negativi, le responsabilità e le risorse finanziarie da adottare.
- Il sistema di monitoraggio dovrà essere integrato con il monitoraggio di altri strumenti di Pianificazione vigenti, tra cui il Piano di Zonizzazione Acustica Comunale (PZAC).
- Inoltre:
- ✓ vengano individuate modalità e strumenti, per condividere il monitoraggio con gli enti fornitori di dati, e l'implementazione operativa delle banche dati e flussi informativi;
 - ✓ venga garantito l'accesso al pubblico dell'informazione ambientale, e resi disponibili in formato digitale, tutti i dati del monitoraggio, tra cui quello acustico, tramite pubblicazione sul sito ufficiale del Comune.
17. Ai sensi dell'art. 17 "Informazione sulla decisione" del D. Lgs. 152/2006 ss.mm.ii, la decisione finale dovrà essere pubblicata sul sito web delle autorità interessate indicando la sede ove si possa prendere visione del piano adottato e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria. Dovranno essere inoltre rese pubbliche i seguenti documenti:
- ✓ *il parere motivato espresso dall'autorità competente;*
 - ✓ *una dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate;*
 - ✓ *le misure adottate in merito al monitoraggio di cui all'articolo 18 del DLgs 152/2006 ss.mm.ii.*
18. I singoli interventi progettuali in attuazione del PSC dovranno acquisire ogni parere e/o autorizzazione per norma previsti, inclusa la Valutazione di Impatto Ambientale per i progetti ricompresi nel D. Lgs. n.152/2006 e smi.

Il presente parere viene rilasciato, in conformità a quanto previsto dal D. Lgs. n. 152/06 e s.m.i. ed in particolare dagli art. 4, 5 e 6, precisando che la presente valutazione non attiene alle procedure urbanistiche, previste dall'art. 27 della LUR 19/2002 e smi, la cui responsabilità è dell'Ufficio di Piano e dell'Amministrazione comunale interessata, cui sono demandate le funzioni relative al governo del territorio non attribuite alla Regione ed alle Province, secondo le previsioni dell'art. 4 della LUR n. 19/2002 e smi.

Sulla base delle analisi e delle valutazioni contenute nel precedente considerato e nei pareri sopra citati, la presente relazione è da ritenersi, quale proposta di provvedimento autonomo espresso esclusivamente ai soli fini della compatibilità ambientale del Piano ai sensi del D. Lgs. n.152/2006.

Per la migliore tutela dell'interesse pubblico, anche per gli aspetti non strettamente connessi alla specifica competenza ambientale, ai fini dell'approvazione finale, in ogni caso, necessita l'acquisizione di tutti i pareri, i nulla osta, le autorizzazioni, gli atti di assenso comunque denominati prescritti dalle vigenti normative, specificatamente quelli necessari di natura paesaggistica, urbanistica, geologica ed idrogeologica/idraulica.



Per quanto non espressamente indicato nel presente atto valgono, in ogni caso, le normative in materia ambientale. Ove si rendesse necessaria variante sostanziale agli elaborati del Piano Strutturale, l'Autorità Procedente dovrà richiedere la preventiva valutazione ai fini della compatibilità con il presente provvedimento.

Qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte dell'Autorità Procedente, del proponente e dei tecnici progettisti/esperti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e, altresì, la violazione delle prescrizioni impartite, inficiano la validità del presente atto.



Oggetto: Valutazione Ambientale Strategica (VAS) relativa al Piano Strutturale del Comune di San Fili (CS), ai sensi del D. Lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii. e RR n. 3/2008.
Autorità Procedente: Comune San Fili (CS).
Parere motivato, ai sensi dell'art. 15 del D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii..

LA S.T.V.

| Componenti Tecnici | | | |
|---------------------------|--|---------------------------------|----------------|
| 1 | Componente tecnico (Dott.) | <i>Antonio LAROSA</i> | |
| 2 | Componente tecnico (Dott.ssa) | <i>Rossella DEFINA</i> | |
| 3 | Componente tecnico (Dott.) | <i>Simon Luca BASILE</i> | |
| 4 | Componente tecnico (Dott.) | <i>Raffaele PAONE</i> | |
| 5 | Componente tecnico (Dott.) | <i>Nicola CASERTA</i> | <i>ASSENTE</i> |
| 6 | Componente tecnico (Dott.ssa) | <i>Paola FOLINO</i> | |
| 7 | Componente tecnico (Dott.ssa) | <i>Maria Rosaria PINTIMALLI</i> | |
| 8 | Componente tecnico (Ing.) | <i>Francesco SOLLAZZO</i> | <i>ASSENTE</i> |
| 9 | Componente tecnico (Dott.) | <i>Antonino Giuseppe VOTANO</i> | |
| 10 | Componente tecnico (Ing.) | <i>Costantino GAMBARDELLA</i> | |
| 11 | Componente tecnico (Rappr. A.R.P.A. CAL) | <i>Angelo Antonio CORAPI</i> | |
| 12 | Componente tecnico (Dott.ssa) | <i>Anna Maria COREA</i> | |
| 13 | Componente tecnico (Ing.) | <i>Giovanna PETRUNGARO (*)</i> | |

(*) *Coordinatore/Relatore/Istruttore*

Il Vice Presidente
Dott. Giovanni Aramini

Il Presidente
Ing. Salvatore Siviglia